

Trivelle: si allarga il fronte del "sì" al referendum



A meno di un mese dal voto del 17 aprile si allarga il fronte del Sì per il referendum sulle trivelle. A intervenire i vescovi di Taranto e Pescara e anche un artista popolare come Jovanotti, mentre in 22 città dell'Italia Greenpeace mette in scena un flashmob d'effetto con gli attivisti coperti di liquido nero. Sullo sfondo resta la questione politica, con il Pd diviso tra astensione e voto e la vicesegretaria del partito Debora Serracchiani chiamata in causa per un vecchio tweet contro le trivelle. «Le coste ioniche e adriatiche sono già ferite da tanti problemi come l'Ilva» afferma il vescovo di Taranto Filippo Santoro mentre Jovanotti scende il campo con un tweet. «Penso sia giusto andare a votare al referendum e votare Sì - scrive il cantante - perché il petrolio non può essere il futuro dell'energia per il pianeta».

